Lunedì 17 Marzo 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 64

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

IL VOTO DELLA CAMERA
interpretato dalla PATRIA DEL FRIULI

Se tutti i Giornali, non escluso il massimo organo dell'Opposizione, preannunciavano da tanti giorni che il risultato numerico del voto sarebbe favorevole al Ministero, nemmeno la *Patria del Friuli* immaginava risultato diverso. Però pur a noi, l'ampia discussione avvenuta a Montecitorio, quasi unicamente sulla politica interna del Governo, parve atto savio e prudente, perchè fece apprezzare fatti e teorie in rapporto con la libertà, e sarà ammonimento ai Ministri d'oggi ed ai successori. Poi il risultato del voto di sabato confermò certe previsioni e certi augurii che la *Patria*, in scritti parecchi, espose ai suoi assidui e cortesi Lettori.

Contraria alle frequenti crisi ministeriali, non ligata da speciale ammirazione alle odierne Eccellenze od alle alle ex-Eccellenze, la *Patria* riconosceva improvvida una *crisi* del Ministero Zanardelli prima che, in certo modo, fosse cògnito il da lui ideato *programma*, ripetendo con vóto pubblico lo sfregio datogli già prima con le schede bianche per l'elezione del Presidente. Difatti, non alla prima ricomparsa (voluta dal Re) del Ministero davanti la Camera, bensì al ponderato giudizio di essa su l'uno o l'altro dei presentati disegni di Legge, sarebbe logico far seguire il giudizio supremo. Intanto, pel *voto* di sabato, si è ottenuto un raggruppamento di Parti e Fazioni, da cui potranno venire più tardi divisioni nette e giovevoli al funzionamento parlamentare.

La maggioranza numerica di sabato pel Ministero Zanardelli prova che i Deputati delle vecchie Sinistre con i Legalitari dell'Estrema, e pochi amici personali dei Ministri di Destra, costituiscono già una Maggioranza, anche se a Zanardelli mancassero i voti di quasi tutti i Deputati di Fazioni anticostituzionali. E mentre questa Maggioranza potrà sorreggere gli attuali Ministri, la grossa e costituzionale Minoranza di Opposizione diventerà valida un altro giorno per ricevere l'eredità del Governo. Anzi crediamo che basterà a tale effetto l'abbandono di que' pochi Deputati che sabato votarono pel *sì*, desiderosi come sono dei favori ministeriali, e che gli amici del Lacava, ossia i famosi disoccupati della Sinistra indipendente, nell'aula di Montecitorio, quasi *squadrone volante*, si uniscano un giorno alle schiere di Sonnino e Di Rudinì.

Or la *Patria* sempre propugnò che a Montecitorio con le Parti e Fazioni costituzionali si costituissero Maggioranza (più liberale) e Minoranza (più temperata), sì che le Fazioni eccessive ed anti-costituzionali (i cui *ideali* debbono servire quale stimolo ai maggiori progressi nella vita politica e sociale) non si rendessero mai necessario ausilio alle due Parti alternativamente governanti. E se i Deputati rettamente costituzionali assistessero poi tutti e diligenti alle tornate, specie nelle più gravi discussioni, i pochi repubblicani e socialisti (come sabato si astennero dal voto) non deciderebbero mai della crisi d'un Ministero. Un gruppo di Deputati (e abbiamo di sopra citato il gruppo Lacava) accorrerebbe qual *squadrone volante* per mantenere nel Governo l'una o l'altra Parte costituzionale.

Per le esposte ragioni, il *voto* di sabato noi speriamo che sia il principio di quel riordinamento parlamentare, intorno a cui in precedenti scritti abbiamo espresso i migliori augurii.

G.

Parlamento nazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del* 15. — *Presiede Biancheri.* — La seduta comincia con una interrogazione degli onor. Rampoldi ed altri, fra cui l'on. *Caratti*, per sapere se il Governo creda il momento di suscitare, con nobile intento di pace, un intervento europeo nella guerra del sud-Africa.

Risponde Prinetti che, pur associandosi all'augurio abbia presto fine una guerra la quale da più di due anni fa spargere tanto sangue nobile e generoso; non può promettere di assumere una iniziativa a priori sprovvista di ogni probabilità di successo.

Rampoldi rende omaggio alla magnanimità ed al valore del popolo boero: deplora che popoli civili assistano impassibili e indifferenti ai tentativi di distruzione di un popolo che ha dato così splendidi esempi di virtù e di patriotismo (*benissimo, bravo*) ma confida nel suo trionfo finale (*benissimo, bravo, vivissimi applausi a sinistra*).

Dopo altre interrogazioni e alcune comunicazioni del Governo, si riprende la discussione sulla

politica interna;

e il presidente dei ministri S. E. Zanardelli, ribatte le varie accuse mosse al Governo.

A proposito del divorzio, accennando alle allusioni dell'on. Gavazzi che non si doveva rattristare una «veneranda canizie», Zanardelli esclama:

L'agitazione del Vaticano non è contro il divorzio, ma contro lo Stato, (*vivissime approvazioni*).

Voci su molti banchi: Vero! Bravissimo.

Zanardelli con calore: Ne volete una prova? L'istituto del divorzio ebbe in Francia e nel Belgio, paesi cattolicissimi, senza che la Curia di Roma aprisse bocca!

Voci: Bene! Bravo!

Un deputato all'Estrema: «Che cosa risponde Gavazzi?» (*Ilarità*).

Zanardelli, accalorandosi sempre più: Non basta. Nel Belgio, da parecchi anni, governa il partito clericale. Ebbene, nessuna iniziativa per riformare quella legge sul divorzio, che è una delle più libere od audaci, e nessun monito è partito da Roma.

Voci: «Benissimo! Bravo!»

Altro punto interessante del suo discorso, fu quello che riguarda la militarizzazione dei ferrovieri: provvedimento che fu preso soltanto quando il Governo ebbe la certezza della imminenza di uno sciopero. Il Governo non doveva lasciarsi cogliere alla sprovvista. Si dichiara convinto della perfetta legalità del provvedimento in base all'art. 131 della legge sul reclutamento, per la quale la chiamata degli uomini sotto le armi può essere fatta per più ragioni, tanto più in questo caso, per assicurare il movimento delle milizie. (*Grandi applausi sui banchi della maggioranza; viceversa, all'Estrema si interrompe*).

De Andreis prima e Sacchi dopo gridano:

— La vostra tesi cammina quando trattasi in tempo di guerra! —

Voci a Sinistra: «E quando trattasi di domare i nemici interni!»

Zanardelli, accentuando le parole: «Quando si tratta di un pericolo per lo Stato, comunque sia!» (*Approvazioni vivissime!*)

Voci: «Ben detto! E' vero! E' vero!»

—

Dopo il discorso di Zanardelli, comincia lo svolgimento dei numerosi ordini del giorno, che crediamo inutile riferire.

Il Governo accetta quello proposto dall'on. Gorio:

La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno.

Tutti gli altri, meno quello dell'on. De Andreis, sono ritirati.

Votasi primo quello De Andreis, ed è respinto, votando in suo favore soltanto l'estrema sinistra.

Votasi quello del Gorio: ed ecco i risultati dell'appello nominale:

Votarono *Sì*: cioè a favore del Ministero, **250**

Votarono *No*: **158**

Astenuti: **45.**

L'ordine del giorno dell'on. Gorio è approvato.

Come votarono i nostri deputati.

Nella seduta stessa, sul voto riguardante la politica del Governo, risposero a favore di esso: Caratti, Girardini, Luzzatto, Monti e Valle Gregorio. Contro: de Asarta e Morpurgo. Erano assenti Freschi e Pascolato.

Ricchezze naturali.

Si tratta dell'ultimo fascicolo del bollettino di legislazione comparata — una nuova ed utilissima pubblicazione intrapresa dalla direzione generale del demanio — nel quale si trova uno studio completo sulla legislazione delle acque nei principali Stati del mondo.

Nelle colonne della *Patria* è stato detto più volte che l'Italia possiede nei suoi numerosi corsi d'acqua una ricchezza inesauribile, che, una volta sfruttata secondo gli ultimi progressi meccanici e scientifici, potrebbe liberarci da quel tributo annuo di oltre 250 milioni che attualmente paghiamo all'estero per acquisto di carbone.

Il *carbone bianco*, come fu chiamata questa ricchezza che ora scorre inoperosa per le valli e i piani del bel paese, potrebbe dare alimento quasi gratuito alle nostre industrie, alla nostra agricoltura e metterci in grado di poter lottare trionfalmente coi paesi più progrediti e più ricchi.

Orbene, da circa quattro anni questa questione delle acque si dibatte nei giornali e nelle riviste, richiamando l'attenzione di gran parte del pubblico e destando le più rosee speranze in quanti amano di vedere l'Italia economicamente rigenerata, e da parte del Governo e del Parlamento non fu trovato ancora il tempo di risolvere il quesito e disciplinare con legge una materia di sì alto interesse, per poter lasciare all'attività privata un sì potente mezzo di produzione!

Questo fatto triste e scoraggiante risulta appunto dalla pubblicazione che abbiamo citato più sopra; la quale, mentre ci fa vedere quali sono i criteri che regolano nelle altre nazioni il regime delle acque pubbliche, ci espone, in un capitolo a parte, la storia di tutto quanto si è fatto in Italia a questo riguardo, e rifà, nei suoi particolari poco edificanti, la storia degli ultimi anni, da cui risulta come le vicende parlamentari abbiano — ancora una volta — impedito che un progetto di legge utile, presentato fin dal 1899, potesse produrre i suoi buoni frutti.

Questo disegno di legge, dice appunto l'autore del bellissimo studio suddetto, era meritevole di attenzione per le sostanziali modificazioni che introduceva nel sistema vigente, e per la copiosa illustrazione fattane, giuridica ed economica: ed infatti la stampa tecnica e quella politica accolsero la proposta con favore inconsueto nel paese nostro per i lavori burocratici.

Il disegno fu discusso e approvato soltanto dal Senato, ma.. E qui lasciamo la parola allo stesso autore:

«La riforma così ben meditata, e con tanta dottrina discussa, non arrivò in porto perchè si chiuse la sessione parlamentare, senza promuovere la discussione alla Camera dei deputati. E dopo quell'epoca nessun'altra proposta è stata più presentata dal Governo.» Si era a quell'epoca, come tutti ricordano, nel periodo più furente dell'ostruzionismo e la Camera dei deputati aveva da pensare a ben altro!

Da allora son passati tre anni ed ognuno vede quali frutti l'Italia ha potuto ritrarre dall'opera dei suoi legislatori.. — Le acque pubbliche son tuttora sottoposte alla legge del 1884, riconosciuta antiquata e non più conforme alle cambiate esigenze della produzione nanzionale. La famosa circolare Afan de Rivera ha ristretto ancor più le concessioni, sicchè il carbone bianco, questa grande miniera che racchiude la vera ricchezza nazionale, rimane sempre sterile e nei nostri porti continuano ad essere scaricati milioni di tonnellate di carbone!

... Intanto alla Camera continuano a sciupare torrenti di eloquenza per sapere quale è la migliore ricetta per fare della politica reazionaria o liberale.

Sulla questione della lingua a Malta.

Il cittadino di Malta Antonio Cini ci manda un suo opuscolo, che intende diffondere in tutta l'Italia, nel quale fa conoscere la *grande mistificazione* di Chamberlain a proposito delle concessioni dell'Inghilterra riguardo la lingua.

L'opuscolo, che esamina la quistione alla prova dei fatti, conchiude dimostrando che la *libertà di scelta* agli studenti maltesi tra la lingua inglese o l'italiana è un inganno e che il ritiro del proclama fu una burla.

Il signor Cini fa sapere agli Italiani del Regno che l'Inghilterra, nella quistione delle lingue a Malta, *non ha fatto nessuna, nessunissima concessione.*

G.

Cronaca Provinciale

Appunti Cividalesi.

La Giustizia in Italia. — Seguiterò la esposizione dei casi finchè, dopo trent'anni e più di mutismo ignavo, qualcosa si farà

In un Comune montano del Mandamento L.. ingiuria il maestro e due altre probe persone, che lo querelano. Alla vigilia del dibattimento, per interposizione del sindaco, davanti a lui ed in solenne carta bollata, i tre recedono, L... accetta, riconosce i suoi torti e si obbliga di pagar le spese del processo. Ma al dibattimento, che pure si vuole in onta al fatto compiuto, il Cancelliere esige, per ragione del bollo, recesso incondizionato che porta la conseguenza di *condanna degli offesi* nelle spese, le quali ammontano *ad oltre un centinaio di lire!* Pietosamente l'egregio vicepretore rinvia le Parti davanti allo stesso sindaco per ricopiar i recessi in carta bollata maggiore. Ma L..., che aveva capite le conseguenze della desistenza incondizionata per le *spese*, si rifiuta a questa. Donde adesso nuovo dibattimento, con l'appendice di altre *care* spese. E così, per formalità burocratiche e fiscali, si attraversa l'opera conciliativa del primo magistrato di un comune e si perpetuano in questo le intestine discordie.

Un affresco del 300 e 400. — Quando fu travolta una casa nel Natisone e abbattuta un'altra pericolante, gli operai demolitori, che in Italia hanno senso artistico, divinarono qualcosa di nuovo e, cautamente scrostando, scopersero un vero palinsesto murale. Nel primo strato dipinti abbastanza recenti, nel secondo altri a quanto pare, nell'ultimo il più prezioso. Raffigura la Madonna, di stile bizantino, sotto un crociato orifiamma spiegato al vento. Ma le sei vergini, allineate in fianco, mi sembrano squisite per i visi adoranti, per la freschezza dei colli e per le mani giunte o dimesse graziosamente modellate. Piuttosto che trasportare l'affresco nel R. Museo, anche se possibile stuccarlo, vorrei che tosto si difendesse con una teca di cristallo nel sito ove ha ragione di restare.

Il Lungarno cividalese. — Questo si darà, col trasporto della sacrestia, la linea pura della chiesa di S. Martino; una bella facciata, che l'Ospitale indubbiamente farà, per la sua casa dello scoperto affresco; aria e luce alla stretta di S. Martino, coll'abbattimento della mura e cancellata verso gli orti e cortili; l'utile adibizione di questi ultimi per una birreria con caffè al *Belvedere*.

c. p.

Una nuova via. — Pare probabile che la nuova strada d'accesso alla stazione, lungo il palazzo Carbonaro, si battezzerà col glorioso nome di *Giuseppe Verdi*.

Noi plaudiamo all'idea che racchiude un sentimento così gentile.

Lavori al tempietto — In questi giorni è stato fra noi l'egregio cav. uff. prof. Rupulo, dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del veneto, per consegnare all'impresa alcune opere da eseguirsi nel tempietto longobardo, progettate fino dal 1894 dal suddetto ufficio.

Compagnia alpina. — Sabato giunse tra noi la 72.a compagnia alpina per trattenervisi tutta la stagione estiva. Il benvenuto ai cortesi ufficiali ed ai bravi militi.

Per la Chiesa di S. Francesco. — L'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del veneto partecipò alla fabbriceria del Duomo che il ministero dell'istruzione pubblica, in seguito al voto favorevole della commissione conservatrice dei monumenti della nostra provincia, ha dato parere favorevole circa i lavori da eseguirsi nella chiesa di S. Francesco ed approvò il relativo progetto.

Tali lavori consistono principalmente nella riapertura di alcuni finestroni e nel prolungamento di altri, stati in parte rimpiccioliti contro ogni buona regola architettonica.

Non la fia di vita, ma morto. — Quel povero bandaio Nassig che nel dicembre passato cadde da un tetto a Castelmonte e di cui vi parlava nella corrispondenza pubblicata sabbato, è morto pur troppo nello stesso giorno all'Ospedale.

La sua fine disgraziata è sentita con grande rammarico da tutto il paese, essendo il Nassig conosciutissimo.

Per l'acquedotto. — In questi giorni furono diramate tre relazioni a stampa, che vertono sul vitale argomento.

Una riporta gli studi compiuti da una Commissione nominata dal Municipio, la quale conclude col ritenere come unico mezzo onde risolvere nel modo più splendido il problema dell'acqua, la costruzione dell'acquedotto con derivazione dalla fonte Pojana, che essendo fallito ogni tentativo per costituire il Consorzio con altri Comuni, importerebbe una spesa di 600 mila lire.

La seconda è una relazione tecnica sul progetto di acquedotto dalle sorgenti di Purgessimo, molto più modesto di quello Pojana, compilata dagli ingegneri De Toni e Del Fiorentino.

La nostra Giunta municipale, proporrà al Consiglio Comunale di accettare il progetto dell'acquedotto di Purgessimo, in data 26 gennaio 1902, degli ingegneri De Toni e Del Fiorentino; — incaricando il Sindaco a fare preliminare istanza alla Cassa di Risparmio di Udine, od a qualche altro istituto di credito, per la concessione di un mutuo di L. 80 mila, al tasso non maggiore del 5 per cento, ammortizzabili in anni trenta.

Tolmezzo.

L'opera del Segretariato della emigrazione — *15 marzo.* — Questa sera alle ore 8 pom. al Teatro De Marchi, il signor Pietro Attilio Da Poli tenne una conferenza sul Segretariato della emigrazione nella Provincia di Udine.

Oltre 300 gli intervenuti che ascoltarono ed applaudirono l'oratore. Egli espose con sobrietà, dipingendola al vero la vita disagevole e mal sicura in terra straniera dei nostri operai, facendo voti perchè, prima di abbandonarsi al destino, assumino le necessarie informazioni al Segretariato della emigrazione, per evitare il pericolo di trovarsi lontani, dalla loro terra, senza lavoro, in miseria, o abbandonati da speculatori disonesti. La conferenza, ripeto, fu ascoltata con vivo interesse.

Cose della Società operaia. — *16 marzo.* — Oggi alle 1 pom. nel Teatro del sig. cav. Lino De Marchi si raduneranno i Soci della operaia all'assemblea generale per il resoconto Sociale della gestione 1901.

Resoconto della gestione 1901.

Entrata	L. 2103.22
Uscita	» 1186.86
Fondo di cassa al 31 dic.	» 916.36
Totale come sopra	L. 2103.22

Nel 1902 mercè l'opera del benemerito sig. Gio. Batta Cian, di gran lunga crebbe il numero dei Soci e nel venturo Resoconto 1902 sarà di conseguenza aumentato il fondo di cassa.

Gli alpini fra i monti. — Ieri sera giunsero le due compagnie alpine 69.ma e 71.ma con lo Stato Maggiore, comandate dal Maggiore Ruiz de Balesteros cav. Gaetano, aiutante Maggiore sig. Targon Felice. Qui prendono stanza. Tolmezzo è lieta di accogliere quella calda gioventù, e così sarà questa cittadinanza rallegrata la sera dalla fanfara che alla ritirata sulla piazza centrale, darà il concerto consueto.

Per un orologio. — I lagni ovunque a Tolmezzo sono generali, perchè ancora, dopo tante promesse e deliberazioni del Consiglio Comunale (prese anche lo scorso anno) non si pensa a provvedere un quadrante per l'orologio pubblico alla piazza centrale.

Non poche sono le volte, che e forestieri e cittadini devono ricorrere all'ufficio telegrafico od a pubblico esercizio per sapere l'ora. Il solerte attuale Sindaco sig. Baorchia Nigris avv. Michele non trascurerà di provvedere.

Montelicito.

Faedis.

Cose postali. — Sul pregiato giornale *Patria del Friuli* del 22 febbraio, ho letto, al titolo Cose Postali, un progetto di miglioramento del servizio postale, per il comune di Attimis. M'era prefisso di tacere e lasciar prendere dagl'interessati quei provvedimenti che credessero opportuni allo scopo; lieto, se non altro, che qualche cosa si facesse in pro degl'interessi commerciali e privati di quel paese.

Siccome nulla più venni a sapere in argomento, mi permetto di fare un'osservazione.

Non sarebbe meglio che il comune di Attimis si unisca a quello di Faedis, di Torreano e di Cividale per avere da questa parte quei miglioramenti nel servizio postale che tanto desidera?

Scegliere d'andare alla stazione di Tarcento, anzichè a quella di Cividale, mi pare cosa fuor di proposito per moltissime ragioni.

Ci pensino un poco e spero si persuaderanno.

Codroipo.

Nuova Società fra industriali, commercianti ed esercenti del distretto

15 marzo. — Un Comitato promotore, a mezzo di avvisi esposti al pubblico e di circolari recapitate a domicilio, invitava tutti gli industriali, commercianti ed esercenti del distretto di Codroipo alla riunione che ebbe luogo oggi alle ore 2 e mezza pom., nella sala delle Scuole Comunali, gentilmente concessa dal signor Sindaco, per costituire definitivamente la Società, per procedere alla nomina delle cariche e per la discussione ed approvazione dello Statuto.

All'appello, quasi tutti corrisposero, chi inscritto, altri intervenendo personalmente all'odierna Assemblea la quale riuscì numerosa. I promotori avevano disposto nella sala anche un tavola per la stampa. Erano rappresentati l'*Adriatico*, il *Gazzettino* la *Patria del Friuli*, il *Friuli*, il *Giornale di Udine* e l'*Evo Nuovo*.

I convenuti nominarono per acclamazione presidente provvisorio il signor Luigi Cozzi, il quale salì al banco presidenziale con una cravatta rosso fiammante, quanto quella del corrispondente dell'.... *Evo Nuovo*! Ma non facciamo della politica là dove con molto criterio è stata assolutamente bandita.

Il sig. Cozzi ringrazia della nomina; avrebbe desiderato che la scelta fosse caduta sopra persona più esperta e competente, ma avendo l'assemblea pensato a lui, accettava per dovere di solidarietà.

Voi, egli aggiunse, conoscete gli scopi della nostra Associazione; ma meglio li saprete dalla lettura.

Tutte le classi si agitano per migliorare le condizioni ed era cosa naturale che anche gli esercenti qualcosa facessero per migliorare le proprie. Ringrazio i promotori di questa istituzione la quale non tarderà ad apportare i suoi buoni frutti. Noi tutti l'appoggeremo. Essa, oltrechè tutelare i nostri interessi, concorrerà a togliere gli abusi esistenti e ad impedire che altri se ne aggiungano.

Viviamo in un'epoca di cooperativismo. La cooperativa nostra ha di mira il benessere della nostra classe e perchè non venga diversamente interpretata dichiaro solennemente che la politica, questa sciagurata mègera, che getterebbe fra noi la discordia, sarà inesorabilmente bandita dalla nostra associazione.

Ed ora, concluse il signor Cozzi, entriamo fiduciosi nel nostro campo.

La fine del discorso venne salutata da applausi.

Il Presidente dichiara quindi aperta la seduta. Comunicò le adesioni pervenute, fra le quali il seguente telegramma spedito da Udine dal cav. Ugo Luzzatto:

Impossibile recarmi riunione, prego assicurare presenti mia completa adesione programma plaudendo iniziativa presa

Seguì l'elenco dei nomi di tutti gli aderenti, indi si passò alla discussione del programma-statuto, del quale il presidente invitava il relatore signor Pietro Giusti a dar lettura.

Il programma, per la sua importanza merita di essere riassunto. Allo scopo di difendere legalmente gli interessi degli esercenti la società si adopererà per ottenere un'equa ripartizione dei tributi esistenti; coopererà sia direttamente che indirettamente onde non vengano soppressi uffici od istituzioni il cui compito sia di agevolare ed accrescere gli interessi della società. Non trascurerà l'esame delle tariffe ferroviarie, curando il modo di tenere in rispetto le società ferroviarie per il buon trattamento delle merci, rifusione di danni ecc. ecc, Si interesserà affinchè nella rinnovazione di appalti non vengano introdotte tariffe dannose allo sviluppo dell'industria e del commercio; appoggerà o promuoverà spettacoli e feste popolari che ridondassero a vantaggio del paese; invocherà speciali provvedimenti contro il traffico ambulante e temporaneo; invigilerà perchè le cooperative esplichino la loro attività entro i limiti fissati dalle leggi; comporrà questioni che sorgessero tra soci e potrà, se richiesta, intervenire nei dissidi tra principali e dipendenti; infine prenderà parte agli atti della vita pubblica e procurerà che gli industriali, commercianti ed esercenti abbiano un'equa rappresentanza nei consigli della Camera e del Comune. Il programma — statuto, dopo breve discussione fu approvato all'unanimità.

Poi ebbe luogo la sottoscrizione dei soci; indi si passò alla nomina delle cariche. Prima la Presidenza.

Votanti 49.

Presidente: D.r Icilio Manesta voti 44 — Vice-presidente: Lotti Roberto voti 45.

Il risultato di questa votazione fu salutato da calorosi applausi.

La scelta, ottima, e così quella dei consiglieri e dei revisori il cui risutato fu il seguente:

Votanti 52 Consiglieri.

Agostinis Italico	voti	51
Borsatti Giuseppe	»	49
Bulfoni Ernesto	»	49
Giusti Pietro	»	49
Pelizzo Giovanni	»	49
Nava Edoardo	»	48
Polano Antonio	»	46
Volpe Luigi	»	46
Mezzoni Umberto	»	42
Savoja Giovanni	»	41

Revisori.

Peressini Francesco	»	48
Scaini Alessandro	»	46
Bulfoni Carlo	»	43

Compiuta la votazione l'assemblea si sciolse. *Il Cronista.*

II.o Elenco delle oblazioni ricevute per l'erigendo ricordo marmoreo sulla tomba del prof. Giuseppe Pellegrini.

Famiglia C. . di Varmo L. 2 — Cesare Foà 2, — Cigaina Guido 5, — Luigi Manesta 5, — Famiglia Zanelli 5, — Lotti Roberto 2, — D.r Ambrosio Dante 5, — Pascuttini Pietro 1,50 — Cozzi Luigi 3.

S. Vito al Tagliamento.

Lo sciopero della filanda Piva fu composto.

Martedì scorso si ebbe fra noi la prima scaramuccia di quella battaglia economico-sociale che ogni giorno va combattendosi in Italia per una più equa distribuzione della ricchezza nazionale; battaglia che per vero ha troppe volte il torto di non usare dei soli e pacifici mezzi dalla civiltà suggeriti ai liberi cittadini.

Il nostro fu un fatto d'armi di lieve momento, per quanto non abbiano mancato i soliti sobillatori della piazza ed altri ancora che in piazza non abitano; un fatto d'armi che porse occasione di animati discorsi anche a chi avrebbe dovuto in questi giorni pensare ad altro, un fatto d'armi che divertì la cittadinanza con le grida vivaci di tante spensierate e garrule ragazze.

Lo sciopero delle filandiere del setificio Piva se appena apparso venne tosto composto, si fu per il pronto intervento del nostro Sindaco D.r P.o Morassutti che con poche parole a chiare note indirizzate alle filandiere da lui convocate in Municipio, seppe persuaderle a riprendere il lavoro alle solite condizioni di mercede e di orario.

Sappiamo che è proposito del Sindaco di voler insistere presso la ditta Sigismondo Piva onde ottenere che vengano da questa accolte favorevolmente le domande delle filandiere, e noi non poniamo dubbio che il cav. Pietro Piva, da industriale moderno e di larghe vedute, saprà fare buon uso, nel suo stesso interesse, alle giuste domande delle sue operaie.

Maniago.

Nuovo incendio

Ieri in Vivaro si bruciò completamente la casa di Tomasini Luigi. Le cause si ignorano, tanto maggiormente inquantochè nessuno dei proprietari si trovava in casa.

Non appena scorsero le prime fiamme quei villici corsero per ispegnerle ma dovettero soltanto isolare la casa in fiamme tagliando il tetto.

Il danno si suppone di 4000 lire assicurate.

Sul luogo si portarono questi reali carabinieri.

Nessuna disgrazia.

Suicidio. — In Basaldella di Maniago si suicidò la signora Zuccolin maritata Zavagno. S'appese alla porta della camera con un fazzoletto nero. Se ne ignorano i motivi. Lasciò nel pianto dieci figli.

Il danno dell'incendio di Barcis, che distrusse una ventina di case, ascende a lire sessantamila.

Reana del Rojale

Suicida a 82 anni!

Ieri in Zompitta si appiccava, mediante un filo di ferro, nel granaio della sua abitazione, Giov. Battista Miconi fu Giov. Battista d'anni 82 possidente.

Egli era affetto da demenza senile terminativa, per cui si escludono altre cause nella risoluzione disperata del vecchio.

Il figlio, sentito rumore, andò di sopra e lo trovò ancora caldo. Chiamato il medico dott. Feruglio, questi tentò ogni mezzo suggerito dall'arte per rianimarlo, ma inutilmente, perchè il povero uomo era già cadavere.

Sul luogo si recherà il vice-pretore del II. Mandamento dott. Baldissera col cancelliere Amedeo Bertuzzi.

Mercati cividalesi.

Sabato 15 marzo.

Uova vendute 7000 da l. 55 a l. 56, *Burro* venduto quint. 5 da l. 1,90 a l. 2,00.

Frutta Pomi da l. 22 a l. 25 — Pere da l. 25 a l. 50 — Nocciole da l. 35 a l. 40 — Noci da l. 35 a l. 40 — Castagne da l. 10 a l. 15.

Mercato bovini.

Sacile, 13 marzo.

Pochi animali e pochi affari. Dei buoi da lavoro, alcune paia contrattate a prezzi molto elevati. Anche i vitelli presso l'anno richiesti e bene pagati.

La carne oscillò fra L. 105 a 120 al quintale di peso netto, quella di vitello lattante da 68 a 70 al quintale di peso vivo.

Insistono le domande di agnellini lattanti, per Padova.

Cronaca Cittadina

Convegno di Proprietari.

La malaria.

Una conferenza del prof. Celli

All'atto di accettare, con somma cortesia, l'invito dell'associazione Agraria Friulana di parlare nel prossimo Convegno di Proprietari sulla *malaria nelle campagne*, l'illustre prof. *Angelo Celli* partecipava alla Commissione ordinatrice che, per impegni presistenti, non avrebbe potuto protrarre la sua venuta fra noi oltre il giorno 22 *marzo* corr.; e la Commissione, ben lieta della gentile accettazione, nell'impossibilità di spostare la data fissata pel Convegno (*26 e 27 marzo*), stabiliva senz'altro che l'importante conferenza dovesse aver luogo isolatamente nel pomeriggio del giorno indicato, *sabato 22 marzo corr.* In tal modo, gli aderenti al Convegno godranno di questa preziosa aggiunta al programma che ne aumenterà ancora l'attrattiva.

La gravità dell'argomento che tanto interessa le nostre popolazioni, specialmente nella Bassa friulana, e più ancora il nome del conferenziere, faranno in quel giorno convenire fra noi quanti vorranno avere nozioni esatte di questo frequente quanto pericoloso malanno.

L'on. deputato Celli, professore di igiene sperimentale alla R. Università di Roma, coi suoi studi e cogli originalissimi esperimenti fatti nei paesi maggiormente infestati dalla malaria, si è già acquistata una fama mondiale e l'ammirazione dei più eminenti scienziati; l'averlo fra noi a spezzare il pane della sua scienza, è una vera fortuna che molti ci invidieranno. La conferenza sarà resa vieppiù interessante da alcune proiezioni che ne illustreranno i punti più salienti.

Premi agricoli.

Per l'anno corrente, sono stabiliti due premi alle Società cooperative agricole in grande maggioranza costituite da diretti lavoratori della terra, e aventi scopi esclusivamente economici, le quali si organizzassero nell'anno in corso: *Premio Freschi* l. 172; *Premio Vittorio Emanuele*, l. 120. Le cooperative che intendono presentarsi al concorso, lo dovranno fare entro il 30 novembre.

Fu indetto pure un concorso fra associazioni di allevatori di bestiame o altre istituzioni agricole già esistenti, le quali esercitino anche le funzioni di quelle. Sono fissati:

un primo premio di l. 300, uno dei secondi premi di l. 200, uno dei quali offerto dalla Cassa di Risparmio; nonchè medaglie e diplomi in numero indeterminato.

I premi saranno conferiti secondo le norme seguenti:

1.o I premi di maggiore entità saranno devoluti ad associazioni di allevatori costituite coll'unico scopo del miglioramento razionale e sistematico del bestiame, ritenendo che questo servizio possa essere meglio disimpegnato da un'istituzione che si dedica ad esso soltanto, in confronto di altre istituzioni, che devono attendere a molti e svariati servizi.

2.o Nella distribuzione dei premi si terrà conto delle condizioni speciali della località in cui s'inizia l'azione, ritenuto che più difficile sia esercitare l'azione miglioratrice in quei paesi dove il miglioramento del bestiame è poco avanzato.

3. Sarà riservata alla Commissione la facoltà di ritardare fino a due anni al massimo dal suo conferimento, l'esborso del premio o di una parte di esso, quando non concorrano circostanze che diano alla Commissione serio affidamento riguardo alla stabilità della istituzione.

Madre mia!

Questo è il titolo della nuova operetta del maestro D. Montico che, come abbiamo già annunciato, andrà in scena al Minerva la sera di Pasqua 30 marzo e seguirà nelle sere del giovedì e sabato successive. Un gruppo di graziosi ragazzi ed un vuovo *bouquet* di gentili ragazzine saranno gli esecutori.

Nella settimana ventura incominceranno le prove d'assieme.

Madre mia» è un bozzetto scenico, come lo chiama il Maestro, in due parti: nella prima scena si svolge «*In Liguria*» nella seconda: «*Presso Ande*» — L'azione è semplice, ma piena di sentimento, geniale e rapida, proprio adatta alle forze ed al cuore dei minuscoli attori. La drammatica è talmente sposata alla musica che si avrà un vero complesso melodrammatico e potremo applaudire un sopranino drammatico, un simpatico tenorino, un mezzo sopranino spigliato e vivace, un baritono brillante ed un basso. Oltre a ciò vedremo graziosissime mascherine danzanti un minuetto. Le scene sono ordinate, a Milano. Il vestiario nuovo di zecca; insomma lo spettacolo sarà completo e brillante.

Della musica si dice *mirabilia*; già il maestro è noto per la genialità delle sue veramente artistiche concezioni, e siamo quindi certi del plauso unanime e sincero del pubblico.

Ancora la «storia» del capitano

Le sue scuse. — Il suo rilascio. — Come fu ricevuto a Cormons. — L'arrivo a Gorizia. — La sua proseguzione per Nabresina.

Due sole circostanze abbiamo da rettificare, circa lo strano caso del capitano degli Honved signor Geza Kornis, al racconto pubblicato sabato — l'unico, dei stampati a Udine, che rispondesse sommariamente alla verità. E cioè: che il signor Giacomo Perusini, quando il capitano — molto probabilmente sotto i fumi del vino — alzò la mano contro di lui, non potè reagire, perchè l'altro, nel contempo, chiuse furiosamente la porta.

Ed analogamente si comportò il bollente ungherese quando i signori Leonardo Rizzani e Luigi Taddio si presentarono sulla porta dello scompartimento: si che non furono essi a chiudere la porta, ma il capitano Kornis, e con tanta furia che per poco non serrava... anche le loro mani. La signora, intanto,

ginocchioni, supplice

gridava, a scongiurare chi sa quali temute violenze, che naturalmente erano ben lungi dall'animo dei nostri concittadini, i quali si presentarono soltanto per chiedere, giustamente, spiegazioni.

—

Sabato stesso, condotto il capitano Kornis a Udine, dinanzi all'ispettore cav. Piazzetta, offrì spiegazioni ampie. Non comprendendo l'italiano — egli disse, a mezzo d'interprete — credette che il signor Perusini quando si affacciò nel suo scompartimento, si fosse presentato per provocarlo; e commise la leggerezza di percuoterlo... atto che deplora e pel quale era prontissimo a presentar le sue scuse.

In quanto alla scena coi signori Rizzani e Taddio, negò di avere brandito la spada in atto di minaccia: doversi ascrivere ad equivoco, l'interpretazione che all'atto suo fu data; egli essere stato, in quel mentre, intento a provare se la lama entrava ancora nel fodero, poichè avendo deposto l'arme (ch'egli non cingeva) sulla rastrelliera pei bagagli, la valigia le era caduta sopra e l'aveva curvata...

—

Il signor Giacomo Perusini aveva presentato querela

per l'oltraggio ricevuto. Perciò, il capitano Kornis fu accompagnato dal Giudice istruttore per subirvi l'interrogatorio Anche davanti al Giudice, il capitano Kornis si mostrò dolentissimo dell'accaduto e ripetè, davanti al Perusini le più esplicite sue scuse, rilasciandogli anche una

dichiarazione

dove appunto, esponendo il fatto, riconosce il proprio torto e la impossibilità nella quale mise il signor Perusini medesimo di reagire; e se ne dichiara dolente e rinnova le scuse proprie.

In seguito a tale dichiarazione, il signor Perusini ritirò la querela: e non essendovi più titoli a procedere contro il capitano, questi fu

rilasciato in libertà.

Ne approffittò il capitano Kornis durante la notte medesima; e noleggiata una carrozza a due cavalli dal signor Pietro Pravisani, partì per Cormons, assieme alla moglie, ed accompagnato dal brigadiere dei reali carabinieri signor Ferrari.

A Cormons, presa alloggio nell'albergo *Al Leon Bianco*, indicatogli dal Commissario di polizia barone Sordeau, che fece piantonare l'albergo da due gendarmi.

Ma si fermò poche ore; difatti ci scrivono da

Gorizia

che il capitano Kornis vi giungeva jermattina col treno delle ore 4.13, insieme alla moglie ed accompagnato dal commissario barone Sordeau

Alla stazione di Gorizia, il comandante di piazza tenente colonnello Kalaupa assunse a verbale le dichiarazioni del capitano Kornis, dopo di che finalmente fu rilasciato libero!

All'assunzione del verbale era presente anche un capitano di gendarmeria.

Il capitano Kornis partì da Gorizia, per Nabresina, col treno delle sette di ie mattina.

—

Un bel viaggio di nozze, per quella povera signora!... Due notti di seguito, consumate assai bene!... Una, nel carrozzone della ferrovia, a S. Giorgio; buona parte della seconda, in carrozza!..

Il signore che, in treno, dopo la scena avvenuta coi signori Rizzani e Taddio, tentò di parlare col capitano Kornis in tedesco, è il barone Stumm di Treviso, il quale viaggiava alla volta di Trieste.

Ma il capitano Kornis non gli rispose nemmeno!..

Nelle sue prime dichiarazioni, davanti al tenente dei carabinieri, il capitano Kornis aveva detto che veniva dal Baden. Invece, egli proveniva da Fiume, donde era sbarcato a Venezia; e da questa città, intendeva restituirsi a Fiume e Budapest, via Cervignano-Trieste.

Costituzione della Camera di lavoro

Sabbato sera al Teatro Nazionale con l'intervento di quattrocento fra operai e operaie, fu tra vivi applausi, dal presidente del comitato provvisorio sig. Arturo Bosetti dichiarata costituita la Camera di lavoro di Udine e Provincia e vennero fissate le nomine per il Comitato esecutivo a domenica 23 e lunedì 24 corr.

Vita militare.

Pellegrini Francesco sottotenente di complemento 1.a brigata artiglieria costa distretto di Udine — cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

—

Gianelli Cesare (Udine) tenente della milizia territoriale distretto di Girgenti — trasferito al distretto di Padova.

Posta economica.

Al signor R. — Pordenone. L'altro jeri si fece cenno della dotta Memoria del dottor Ceretti intitolata l'*Esperando*; ma perchè intelligibile soltanto ai Filologi ed a Lettori di distinta coltura letteraria, non può essere inserita in un Giornale politico quotidiano che va per le mani di tutti, comprese le classi popolari.

Non essendo troppo chiaro l'annuncio d'una prossima Conferenza da tenersi in Pordenone a merito del dottor cav. Jacopo Borsatti (che per errore tipografico fu battezzato *Leopoldo*) e del Direttore delle Scuole comunali Giacomo Baldissera, ambedue reduci, non venne pubblicato integralmente. Si prega dunque, qualche giorno prima della Conferenza a chiarire di qual *commemorazione patriotica* si tratti.

Sig. Abbonato, Pioverno. — Tutto ciò ch'ella ci scrive per la inserzione nel giornale, fu già, con le stesse o con altre parole, narrato, nel numero di sabato, ch'ella potrà leggere.

Dir.

Teatro Minerva.

Questa sera avremo *l'ultima recita* della Compagnia drammatica Borisi-Micheluzzi con l'ultima piccante novità parigina:

La dame de chez Maxim

del Feydeau e che per salacità e situazioni arrischiate supera di gran lunga lavori di simil genere dovuti alle penne di *Blum*, Pochè e compagnia bella.

Questa commedia è uno dei cavalli di battaglia della brava sig.ra Maria Borisi-Micheluzzi, ottenende dessa dappertutto un immenso successo.... d'ilarità.

Il signor direttore della Compagnia crede suo dovere d'avvertire che lo spettacolo di questa sera *non è fatto per le signorine.*

Cento lire

darebbesi per un *Cane spinone* bianco o biancogiallo, non oltre i quattro anni, che fermi e riporti. Offerte sub «Spinone», al Giornale.

Carezze coniugali.

Certa Elisa Canciani fu Francesco d'anni 40 sarta nata a Trieste ed abitante in Udine, via Viola N. 31, vive separata dal marito Francesco Tomaselli di Felice d'anni 57 da Udine, scrivano avventizio.

Ieri sera essa fece incontro con costui in piazza V. E. e ricevette dal medesimo una bastonata al capo che le produsse una ferita giudicata guaribile in giorni due.

E' morto il mago!

Non quello di Zugliano, ma quello delle gesta di San Vidotto, Antonio Strigaro fu Pietro d'anni 35 da Torreano di Cividale è morto stanotte alle 11 e mezza nella infermeria delle nostre carceri giudiziarie.

Come si sa egli fu condannato dal nostro Tribunale a due anni e quattro mesi di reclusione e stava attendendo di venire assegnato ad una Casa di pena.

Da un pezzo il "mago" era ammalato alla testa, ed anche quando fu al dibattimento alla Corte d'Appello di Venezia, dovettero porlo nell'infermeria di quelle carceri. Egli è morto di meningite.

Funeralia.

Fu una vera dimostrazione della stima larghissima che il Rimpianto godeva nella cittadinanza ed in Provincia l'accompagnamento seguito sabato della salma di *Luigi De Gleria*. Tutto il ceto commerciale udinese e parecchie ditte della Provincia seguivano il feretro; si che la testa del funebre corteo giungeva alla Chiesa parrocchiale di San Quirino, ed ancora uscivano mesti gli amici ed estimatori dalla casa dove i parenti dolentissimi si struggevano in lacrime.

Ecco l'ordine del corteo: Crocefisso — schiera di orfanelli del Tomadini — Schiera di ospiti della Casa di Ricovero — fraterne religiose — clero — e il carro funebre, senza corone e senza fiori per volontà del defunto — alcuni parenti, la bandiera della Società operaia con rappresentanza numerosa di Soci — gli amici della famiglia, i rappresentanti delle ditte commerciali.

Dopo l'assoluzione in Chiesa, la salma fu trasportata direttamente al Camposanto.

La memoria del signor Luigi De Gleria, che fu negoziante probo e uomo caritatevole ed amico provato e sincero, durerà a lungo fra i cittadini e fra quanti ebbero con lui relazione di affari.

—

Iermattina, con partecipazione di parenti e di amici, fu trasportata all'ultima dimora la salma del co. dott. Marco Colombatti. Sul carro funebre, posavano quattro corone. Numerosissimi torci fiancheggiavano il corteo, nel quale si notavano parecchie persone della nobiltà e distinti personaggi cittadini.

—

Veramente solenni riuscirono le onoranze funebri tributate al compianto Capo Ufficio Postale signor *Luigi Marchesetti*, integerrimo funzionario che, meno pochi intervalli, prestò servizio presso la Direzione delle Poste fino dal 1860.

Notiamo tra gli intervenuti il Cav. Raimondo Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi coi capi di servizio e numeroso personale d'ogni grado; il Senatore conte comm. Antonino di Prampero, prof. Pontini, Ing. Del Torre, maestro Petoello, sig. Parpan, Avv. Cav. Della Rovere, Avv. Lupieri, sig. Zavagna, Cav. Uff. Pietro Nob. Mian, Cav. Loschi, Maggiore Mamoli ed altri.

Tre corone: della famiglia, della signora Pico, e del personale postale e telegrafico.

Ieri nella sua villa di Massilis Ioanniz (Friuli orientale) spegnevasi fra le braccia dei suoi cari

Giovanni Biasioli

anima intemerata, del vecchio stampo, galantuomo allo scrupolo, ottimo esempio di padre, amico fra gli amici. Egli lascia un gran lutto fra quanti lo conobbero.

Ahi, come se ne vanno silenziosi ad uno ad uno questi che ci son parenti, che ci son cari compagni della vita! Che giova? a noi non resta che il loro dolce ricordo, che il conforto d'averli conosciuti e sinceramente amati.

Vada questo mio estremo saluto a lenire il dolore dei figli e dei congiunti.

Udine, 16 marzo 1902.

Il cugino L. B.

—

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munita di tutti i conforti religiosi, nelle ore pomeridiane del 16 corr. passava a miglior vita

Amalia Bertics-Lant

La madre Apollonia Bertics ed il marito Virginio Lant danno con animo profondamente straziato la ferale notizia ai parenti ed agli amici pregando tenere il presente quale avviso personale e dispensando dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo il giorno 17 corr. alle ore 5 partendo dalla casa in via Mercerie n. 9 per la Chiesa di San Giacomo.

—

Iersera, alle ore 9, cessava di vivere, dopo lunga malattia,

Luigi Guatti

d'anni 61.

La famiglia dolente dà il tristo annuncio.

I funerali seguiranno domani mattina, alle ore 8, partendo dalla casa in via Grazzano n. 140.

Ringraziamenti.

La famiglia *De Gleria*, profondamente commossa per le affettuose dimostrazioni cui fu fatta segno in occasione del lutto che la colpì, ringrazia di vero cuore tutti gli amici e conoscenti che in qualsiasi guisa prosero parte alla sua sventura, e si associarono alle estreme onoranze rese all'amatissimo Suo Capo.

Uno speciale ringraziamento rivolge poi ai distinti medici dott. Giuseppe Murero, capitano dott. Gaetano Rossi, nipote, e dott. Oscar Luzzatto, per le intelligenti ed amorose cure ed assistenze prestate al povero Estinto, e del pari ringrazia l'egregio dott. Federico Billini, perchè volle accogliere la lacrimata salma nel tumolo di famiglia; assicurando che per tutti serberà eterna gratitudine.

Udine, 17 marzo 1902.

La famiglia del defunto *Luigi Marchesetti*, ringrazia di cuore tutti coloro che concorsero a onorare la memoria dell'amato estinto.

Speciale ringraziamento porge all'egregio sig. Direttore e personale tutto della locale Direzione delle RR. poste e telegrafi.

Al distinto medico dott. Ugo Chiaruttini, esprime sentita gratitudine per le amorevoli ed assidue cure prodigate durante la lunga malattia.

—

Antonietta e Alfonso Colombatti ringraziano vivamente tutti coloro che vollero in qualsiasi modo onorare la memoria del loro caro Estinto; e segnatamente sentono il bisogno di tributare speciali senso di gratitudine alla distinta Famiglia Biadene, alla signora Maddalena Busolini-Mocenigo, alla signorina Italia Tunini, che con tanto cuore e vera amicizia si prestarono in tutti i modi a temperare in qualche guisa l'acerbità della sventura.

Udine, 17 marzo 1902.

VOCI DEI PRIVATI

Biciclette ed Automobili.

Come ciclista appassionato mi permette darvi un consiglio del quale sono certo non avrete a lamentarvi.

Se avete bisogno di cambiare la vostra bicicletta o di acquistarne una, se volete che questa realmente risponda ai vostri desideri e ai vostri bisogni, recatevi all'Emporio Ciclistico del Sig. Augusto Verza Via Mercatovecchio N 5 7. La troverete un grande assortimento di biciclette nazionali ed estere di tutti i tipi, che oltre all'essere di tutta novità ed eleganza, sono robuste e sicure.

Sopra ordinazione speciale potete avere qualunque tipo di bicicletta di primo grado costruita artisticamente nella premiata officina della sopracitata ditta, ove si riparano automobili-biciclette-macchine da cucire ecc. ecc.

Il suo magazzino lo trovai sempre ben fornito di tutti gli accessori di ultima novità, pezzi di ricambio, coperture di gomma, camere d'aria, costumi per ciclisti, mantelline-berretti-maglie calzeguanti ecc. ecc.

L'ideale mio e d'ogni ciclista era quello di poter avere delle coperture di gomma leggere, scorrevoli e resistenti che ciò fino ad ora, a dir vero, non fu che un pio desiderio. Ma oggi la ditta Augusto Verza può appagarci offrendoci le coperture vulcanizzate indistruttibili.

E questa è davvero una grande risorsa per i ciclisti.

Passando per via Mercatovecchio non risparmiate una visita a quel grande magazzino, dove troverete tutto quello che può abbisognare ad un ciclista il più esigente ed elegante.

In detto magazzino troverete pure tutto quanto concerne lo Sport, come palle per Lawn-Tennis - per tamburello coi tamburelli relativi-brocchette-reti-pali-pattini ed altro.

Sebbene non mi dedichi a tale genere di Sport, ho osservato che anche per i signori Automobilisti, la Ditta Augusto Verza si è data premura di provvedere, coll'assumere delle rappresentanze di Case importanti e si trova in condizioni di offrire le Carozze Automobili Darracq quadricicli e tricicli della rinomata Usina Perfecta, Vetture, Vetturette e Motociclette della Casa Castagneri Sebastiano di Alessandria — Peugeot Valentigney — ed altre, che per brevità ommetto.

I prezzi sono della massima concorrenza.

Un ciclista.

Corso delle monete.

Austria Cor. 105 75 Germania 125 15
Romania 100 20 Napoleoni 20.30
Ster. inglesi 25 45

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 marzo a 1 218.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'17 al 22 marzo 1902 per daziati non superiori a lire 100 pagabili in biglietti, è fissato in lire 102,30.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 263.

Municipio di Palazzolo dello Stella.

Avviso d'Asta

ad unico incanto con aggiudicazione definitiva.

In relazione a Delibera Consigliare 22 Febbraio 1902 col Visto Prefettizio 6 Marzo detto anno N. 5526 Div. IV.a nel giorno di Lunedì 31 Marzo 1902 alle ore 10 antimeridiane in questo Municipio avanti il Sindaco, o chi per esso, si procederà all'Asta per l'appalto dei lavori di parziale situazione ai Fondi ex Comunali denominati «Waldere».

Giusto Progetto 1.o Febbraio 1900 del Perito Feruglio-Pittoni di Latisana e precisamente al tronco N. 1 e N. 3 dell'annesso Progetto e Capitolato generale fin d'ora ostensibile nella Segretaria Comunale durante le ore d'Ufficio.

L'Asta si terrà mediante offerte secrete da presentarsi all'Asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'Asta per mezzo della R. Posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede a quello dell'Asta, e l'aggiudicazione sarà definitiva a quest'unico incanto ancorchè siavi un solo concorrente *(Art. 87 Lettera A e 80 del Regolamento di contabilità dello Stato)*.

Il dato d'Asta è di L. 6340.99 e ciascuna offerta in diminuzione dovrà essere accompagnata dal Certificato comprovante l'idoneità all'esecuzione di simili lavori, nonchè della prova d'aver depositato in Cassa Comunale a cauzione dell'offerta stessa, la somma di L. 700 od equivalenti in Rendita Pubblica valutata in base del listino ufficiale del giorno precedente all'incanto.

Le opere dovranno essere eseguite entro 120 giorni lavorativi dal giorno della relativa consegna.

Il deposito cauzionale suindicato verrà anche accettato da chi presiederà l'Asta a cui saranno depositate L. 300 per le spese d'Asta, contratto e conseguenti che si convengono a tutto carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale
Palazzolo dello Stella 10 Marzo 1902.

Il Sindaco
A. Zuliani.

Il Segretario Municipale
Aurelio Vittorio Pertoldi.

LOTTO.

Estrazione del 15 marzo.

Venezia	34	67	84	31	50
Bari	59	43	55	50	72
Firenze	80	50	15	79	33
Milano	81	57	72	50	39
Napoli	84	35	7	19	28
Palermo	88	71	87	21	9
Roma	14	13	8	90	60
Torino	72	3	41	30	50

Accettazione eredità — Il dott. Antonio Carbonaro fu Giovanni e l'avvocato nobile Pollis dott. Antonio, entrambi di Cividale, il primo in proprio ed il secondo quale curatore dell'interdicenda Carbonaro Anna fu Giovanni hanno dichiarato di accettare l'eredità di Fedele Teresa fu Domenico vedova di Giovanni Carbonaro decessa in Cividale il 19 dicembre 1901.

Conferimento banco lotto. — Resta aperto tutto il 9 aprile il concorso per titoli alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 96 in San Daniele.

Esiti dei fallimenti. — Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato definitiva la nomina dell'avv. Francesco Concari in curatore del fallimento della ditta Venuti Menis Ermina negoziante manifatture di Spilimbergo.

Accettazioni di eredità. — L'eredità abbandonata da Bissizzo Leonardo di Pietro di Tarcento morto nel febbraio 1901 venne accettata dalla ved.va Del Fabbro Caterina di Leonardo per conto ed interesse dei propri figli minori.

Id. id. L'eredità abbandonata da Minini Sebastiano di Cassacco, morto nel 30 aprile 1900 venne accettata dalla vedova Garetti Teresa fu Antonio nell'interesse dei propri figli minori.

Id. id. Pretura di Tarcento. L'eredità abbandonata da Denit Pietro fu Pietro, decesso in Stella di Ciseriis fu accettata, alla di lui vedova Martinelli Angela fu Nicolò pure di Stella nell'interesse dei propri figli minori.

Id. id. Bissizzo Angela fu Antonio di Sedilis - Ciseriis accettò nell'interesse dei propri figli minori l'eredità abbandonata dal defunto suo marito Foschia Luigi fu Pietro detto Canon.

Id. id. L'eredità abbandonata da Ermacora Ermacora fu Gio. Batta di Zaglinutto, fu accettata dalla vedova Boschetti Elisa-Caterina di Domenico nell'interesse dei propri figli minori.

Buona usanza.

Offerta fatta all'Erigendo Ospizio Cronici in morte dell'amico *Vittorio Martini*, offerirono L. 5: Mestroni Luigi, Morelli Lorenzo, Ostermann Giovanni, Antonini Giacomo, Ferrucci Arturo, Capellani avv. Pietro, Cocconi avv. Pietro, Feruglio avv. Angelo, Pico Emilio, Losa Vittorio; in morte di *Luigi De Gleria* Toso Valentino offre L. 2.

Gli scioperi.

Il sindaco di Finale (Modena) indisse una riunione di proprietari, ma la loro commissione rispose non essere servi luogo a trattative. Pertanto i contadini deliberarono di continuare lo sciopero.

Nel Ferrarese, la situazione è gravissima perchè gli scioperi vanno sempre estendendosi.

Nel Polesine su 63 comuni, scioperarono 42. Si calcolano che gli scioperanti ascendano a 17 mila.

Fu invisto un battaglione di fanteria. Anche nel Veronese, se il 1.o aprile i proprietari non accetteranno le tariffe, lo sciopero diventerà generale.

Notizie telegrafiche.

Ristorante italiano distrutto da un incendio.

Vienna, 15. — Telegrafano da Pietroburgo che un'incendio distrusse il grande ristorante «Venezia».

Vi sono tre vittime.

Luigi Montico gerente responsabile.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

PER CHI VUOLE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere antecipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, di ogni parola si conteggi per centesimi cinque, è poi il prezzo delle *inserzioni economiche*, sui grandi Giornali.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all'Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35

Udine S. Giorgio Venezia			Venezia S. Giorgio Udine		
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.26	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
D. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine S. Giorgio Trieste			Trieste S. Giorgio Udine		
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.15
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.55	D. 18.57	21.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.35
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 11.25	16.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.20	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.06
O. 18.37	19.10	O. 20.11	20.50

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco